l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

I NEROAZZURRI MILANESI COSTRETTI AL PAREGGIO DAL TORINO

Fiorentina e Juve a un punto dall'Inter!

I viola espugnano il "Moretti,, e i bianconeri la "Favorita,, - Successi di Milan, Napoli e Roma

Si deciderà tra 7 giorni

Dalla giornata di ieri si aspettavano indicazioni interessanti per la corsa al traguardo d'inverno, invece — fedele alle doti di equilibrio e di incertezza che caratterizzano questo torneo — anche la sedicesima non ha voluto indicare la squadra che dovrà laurearsi campione d'inverno e tutto è stato così rinviato a domenica prossima, diciassettesima ed ultima tappa del girone d'andata.

A chi andrà dunque il titolo? Chissà, certo si è che la Fiorentina e la Juventus hanno fatto ieri un grosso passo in avanti rosicchiando un punto prezioso ai neroazzurri campioni d'Italia. Una battuta d'arresto dell'Inter, anche se parziale, era in fondo prevista poiché la squadra neroazzurra è stata costretta ad allineare contro un Torino assetato di punti una formazione rimaneggiatissima per le assenze di Nyers, Giovannini, Giacomazzi e Lorenzi; ma nessuno si sarebbe mai attesa una prova tanto deludente da parte dei campioni d'Italia che per frenare gli attacchi del Torino, hanno fatto ricorso ad una serie innumerevoli di scorrettezze. La partita, infatti, dopo un inizio promettente è degenerata in disgustosi episodi culminati con le espulsioni di Mazza, Nesti e Boscolo; gli incidenti da registrare sono poi numerosissimi, il più serio quello di Montrasio che ha riportato la frattura della clavicola.

Fiorentina e Juventus, invece, a dispetto di chi le vuole eternamente in crisi hanno colto brillanti affermazioni in trasferta espugnando rispettivamente i campi di Udine e di Palermo; particolarmente indicativa la vittoria dei ragazzi di Bernardini che sono riusciti a passare su un campo ove era riuscito sinora a vincere una sola squadra, la Samp.

Il risultato finale dell'incontro di Palermo non da adito a dubbi di sorta e inquadra in tutto il suo giusto valore la bella impresa dei bianconeri di Olivieri, che hanno avuto anche ieri il loro «goleador» in Ricagni (2 reti).

Per i rosanero la nuova sconfitta casalinga viene a rendere ancor più difficile una situazione già drammatica; speriamo comunque che nelle rimanenti partite i ragazzi di Hiden ritrovino cuore e mordente per portare la vecchia squadra siciliana fuori dalle sabbie mobili della retrocessione.

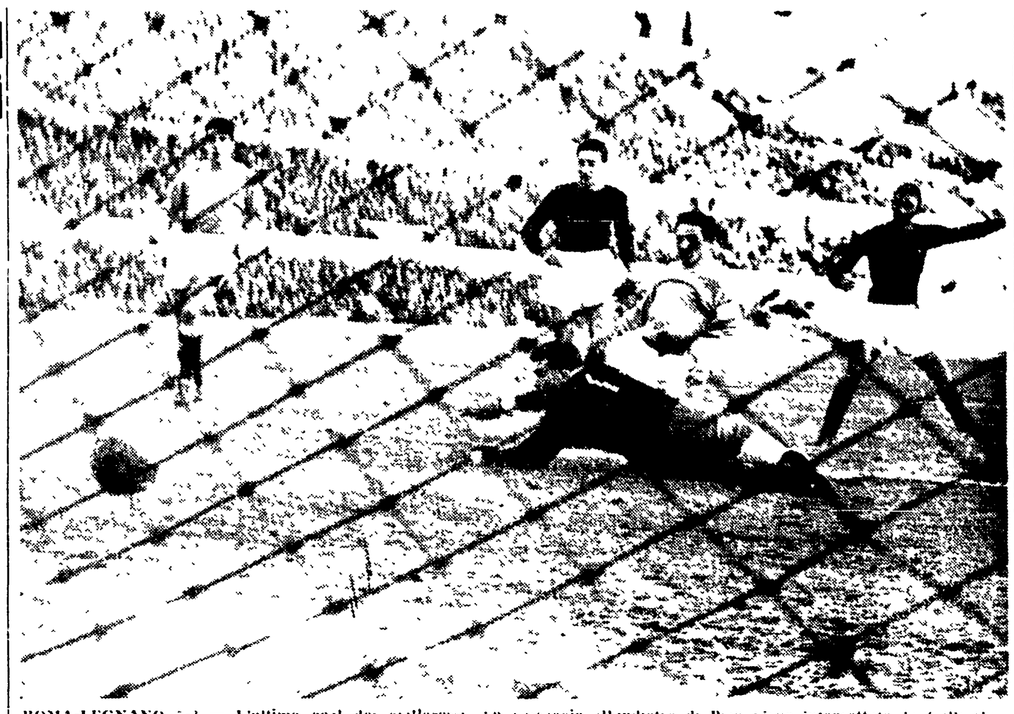
Delle quattro inseguitrici che giocavano tutte tra le mura amiche solo la Samp non è riuscita ad accaparrarsi l'intera posta in palio; infatti i bluscerchiati sono stati costretti al pareggio da un Bologna vitale e puntiglioso. Invece Milan, Napoli e Roma sono riusciti ad imporsi alle avversarie che loro assegnava la penultima d'andata, ma se la Roma e il Milan hanno vinto con estrema facilità e con punteggi clamorosi rispettivamente contro Legnano e Spal, più difficile del previsto è stato il successo del Napoli. I partenopei, infatti, dopo aver segnato due volte per primi e essere stati per due volte raggiunti sono riusciti a battere il tenace Genoa solo con un rigore tirato da Amadei al 2' del recupero.

Le partite del Napoli del Milan e della Roma sono legate da un elemento in comune: la incisività di uno degli interni; infatti ai due goal di Amadei fanno riscontro i tre del rossonero Soerensen e i tre del giallorosso Pandolfini.

A Bergamo l'Atalanta ha colto finalmente la sua terza vittoria di questo campionato battendo con un goal del giovane centroavanti Lenuzza una Lazio che era stata costretta a rivoluzionare i suoi reparti arrotrati per la malattia del bravo Fuin; dopo cinque domeniche e così terminata la serie positiva della squadra biancoazzurra. Speriamo che la nuova serie sia più duratura...

A Novara gli azzurri di Piola sono tornati finalmente alla vittoria piegando con il più classico dei risultati (2-0) la ostinata difesa dei rossoalabardati di Rocco; da far rilevare il nuovo goal segnato su calcio di rigore dall'intramontabile Silvio, goal che è andato a far compagnia a quello iniziale di Janda.

CARLO GIORNI



ROMA-LEGNANO 5-3 — L'ultimo goal dei giallorossi, un passaggio all'indietro di Pian viene intercettato da Galli che batte il portiere lilla

SENZA MORDENTE L'ATTACCO BIANCOAZZURRO SUL CAMPO BERGAMASCO

Non conclude la Lazio nel primo tempo e l'Atalanta vince nella ripresa (1-0)

Il punto della vittoria neroazzurra segnato dal diciottenne Lenuzza - Bredesen e Sentimenti IV sono stati i migliori della squadra biancoazzurra

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconi, Corsini; Annovazzi, Villa, Brugola, Rasmussen, Lenuzza, Bassetto, Nuoto.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V, Montanari, Bergamo; Pucinelli, Burini, Vivolo, Bredesen, Fontanesi.

ARBITRO. Bernardi di Bologna.

RETI nel secondo tempo Lenuzza al 23'.

NOTE: Campo sgombrato dalla neve ma dal fondo ghiacciato e scivoloso. Vento gelido che ha investito il terreno di gioco trasversalmente. I giocatori della Atalanta indossano maglie bianche con fascia neroazzurra.

Calci d'angolo 3-3 (3-1 per la Lazio alla fine del primo tempo)

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 10 — *Per 68 minuti, la partita fra l'Atalanta e la Lazio, ha avuto una sua fisionomia chiara e suggestiva. Poi Villa ed Annovazzi sparivano, per farsi notare nuovamente solo nella ripresa. Si organizzava così la Lazio e di minuto in minuto si faceva sempre più vivace ed aggressiva. Al sedicesimo minuto Bredesen, Fontanesi e Vivolo intessevano una bella azione rimasta però senza frutto concreto. In questa fase iniziale il centro attacco della Lazio sembrava avesse imbroccato una partita aggressiva: tale prerogativa cessava presto, perché Vivolo cominciava a vagare sperduto in una stretta zona di campo cercando un passaggio che non trovava mai, anche perché Bernasconi, veramente bravo, lo sorvegliava con attenzione.*

Rota e Corsini si dimostravano efficienti per cui Fontanesi, che correva molto ma senza lucidità di idee, e i suoi compagni di linea trovavano disco chiuso.

Solo Bredesen si dimostrava degno di miglior compagnia, ed al 22' un suo centro esatto veniva sciupato da Fontanesi, un altro però effettuato subito dopo trovava l'ferrarese pronto al tiro e con la mira esatta, ma Albani chiamato in causa, e la cavava egregiamente.

Tra gli orobici si faceva luce il diciottenne Lenuzza che sopperiva al debole fisico ed alla scarsa velocità con l'esatto senso del passaggio e con chiare doti di buon palleggiatore. Purtroppo Bassetto (del quale raramente si notava la presenza in campo), Nuoto e Brugola facevano confusione mentre Rasmussen era occupato nel lavoro di spola.

La Lazio comunque continuava a premere al 24' un rabbioso scatto di Vivolo in area veniva con fatica neutralizzato da Rota pronto, riprendeva Bredesen con una rovesciata e mirava a rete, ma Albani sventava ancora una volta la seria minaccia.

Al 36' Burini serviva il norvegese dalla destra e Bredesen, con una mezza girata a volo, costringeva Albani ad una difficile parata che si concludeva con un salvataggio in calcio d'angolo. Dalla bandierina Burini batteva il tiro «tagliato», mentre il portiere atalantino usciva a pugno: fortunatamente Annovazzi salvava a porta vuota mentre Vivolo accorrente «bucava» la palla.

Al 42' si faceva viva l'Atalanta con una bella azione: Bassetto dava a Nuoto, questi a Lenuzza che, pronto, spararva angolato costringendo Sentimenti IV ad una parata a terra, applaudita dal pubblico Bergamo, instancabile e generoso, continuava con Bredesen ad alimentare l'attacco bianco-azzurro. In una di queste azioni, Vivolo aveva la mira giusta e toccava a Corsini salvare occasionalmente in calcio d'angolo. La punizione veniva concessa dall'arbitro che poi non la faceva battere essendo il tempo scaduto.

Dopo questa prima fase era facile osservare che la Lazio era superiore alla squadra lombarda sia come unità organica che come capacità tattiche, e che non era passata solo per mancanza di decisione nelle fasi conclusive. Ci si aspettava però che nella ripresa la squadra bianco-azzurra concretasse in reti la sua superiorità territoriale.

Al rientro era invece la squadra di Ferrero ad attaccare con decisione e praticità. Al 10' minuto un esatto tocco di Lenuzza a Nuoto provocava un tiro dell'ala parato da Sentimenti IV. Al 12' «sandwich» - laziale sul laborioso Rasmussen e conseguente punizione. Battera Annovazzi corto, la palla toccata da Bredesen, carambolando arrivava a Villa che da quindici metri lasciava partire un tiro fortissimo «Cochi» compiva un prodigioso volo riuscendo a bloccare la sfera nell'angolo alto all'incrocio fra montante e traversa.

L'Atalanta si faceva via via sempre più animosa e al 15' Sentimenti IV era chiamato a neutralizzare in calcio d'angolo un forte tiro di Nuoto.

Al 23' l'episodio decisivo della partita. A tre quarti di campo, fallo di un giocatore laziale su Lenuzza. La punizione veniva battuta da Annovazzi che, come al solito, rubava qualche metro. Tiro traversale dell'ex milanista, salto di testa di Lenuzza, che tentava la girata, invece il giovane centro attacco riusciva in extremis solo a sfiorare la sfera che carica d'effetto, entrava in rete.

La Lazio accettava il colpo senza troppo reagire, era invece l'Atalanta ad impegnarsi con convinzione. I giocatori bianco-azzurri trovavano i collegamenti solo a piccoli gruppi non tra reparto e reparto.

Al 29' un servizio di Bassetto trovava pronto Lenuzza a tirare al volo, ma «Cochi» parava bravamente.

Il 32' minuto arriva all'Atalanta a pareggiare il conto dei calci d'angolo (3-3).

La Lazio si scuoteva in ultimo ma ormai in ritardo. Il suo serrato finale era vano. Al 44' Berna com, fermando con esattezza Bredesen lanciato in area, dava il colpo di grazia alle speranze bianco-azzurre e consegnava la vittoria alla propria squadra.

GIORGIO ASTORRI

LA SCHEDINA VINCENTE

Atalanta-Lazio	1
Milan-Spal	1
Napoli-Genoa	1
Novara-Triestina	1
Palermo-Juventus	2
Roma-Legnano	1
Sampdoria-Bologna	X
Torino-Inter	X
Udinese-Fiorentina	2
Brescia-Verona	2
Catania-Como	X
Vicenza-Pro Patria	2
Lecco-Parma	X

L'ufficio stampa del Totocalcio informa che, a seguito ultimato delle schede dell'odierno concorso i vincenti con punti «13» sono 10, a ciascuno spetteranno L. 5 191 000 circa; i vincenti con punti «12» sono 1314 e il premio è di L. 154.000 circa. Il Monte premi era di L. 115 512.722

La cronaca dei 90'

La rete tuttavia che ha deciso l'assegnazione dei due punti in palio, ha influito tanto benevolmente sugli spettatori bergamaschi che essi si sono dimenticati la prova negativa del complesso neroazzurro per tutti i primi 45 minuti. All'opposto la sconfitta laziale e valsa a sottolineare i difetti della formazione allineata da Sperone, mancherolezze da identificare sopratutto nello scarso mordente dimostrato oggi dalla squadra e dalla differenza di rendimento che passa fra alcuni assenti: Fuin — per esempio — e il suo sostituto Montanari.

All'attacco il solo Bredesen — il migliore in campo — ha avuto idee chiare e pratici suggerimenti ai compagni di linea, che purtroppo, ora l'uno, ora l'altro, sono mancati nella fase conclusiva.

L'Atalanta aveva iniziato bene: i due laterali operavano cordoni ed esatti lanci alle ali, ma senza esito alcuno, perché Brugola, confusionario, e Nuoto inconcludente, non seppero sfruttarli.

Poi Villa ed Annovazzi sparivano, per farsi notare nuovamente solo nella ripresa. Si organizzava così la Lazio e di minuto in minuto si faceva sempre più vivace ed aggressiva. Al sedicesimo minuto Bredesen, Fontanesi e Vivolo intessevano una bella azione rimasta però senza frutto concreto. In questa fase iniziale il centro attacco della Lazio sembrava avesse imbroccato una partita aggressiva: tale prerogativa cessava presto, perché Vivolo cominciava a vagare sperduto in una stretta zona di campo cercando un passaggio che non trovava mai, anche perché Bernasconi, veramente bravo, lo sorvegliava con attenzione.

Rota e Corsini si dimostravano efficienti per cui Fontanesi, che correva molto ma senza lucidità di idee, e i suoi compagni di linea trovavano disco chiuso.

Solo Bredesen si dimostrava degno di miglior compagnia, ed al 22' un suo centro esatto veniva sciupato da Fontanesi, un altro però effettuato subito dopo trovava l'ferrarese pronto al tiro e con la mira esatta, ma Albani chiamato in causa, e la cavava egregiamente.

Tra gli orobici si faceva luce il diciottenne Lenuzza che sopperiva al debole fisico ed alla scarsa velocità con l'esatto senso del passaggio e con chiare doti di buon palleggiatore. Purtroppo Bassetto (del quale raramente si notava la presenza in campo), Nuoto e Brugola facevano confusione mentre Rasmussen era occupato nel lavoro di spola.

I risultati e la classifica

*Atalanta-Lazio	1-0
*Milan-Spal	6-1
*Napoli-Genoa	3-2
*Novara-Triestina	2-0
Juventus-*Palermo	3-1
*Roma-Legnano	5-3
*Sampdoria-Bologna	2-2
*Torino-Inter	1-1
Fiorentina-*Udinese	2-1

Le partite di domenica

Fiorentina - Atalanta; Genoa - Spal; Lazio - Sampdoria; Legnano - Novara; Milan - Roma; Napoli - Juventus; Palermo - Bologna; Torino - Udinese; Triestina - Inter.

Inter	16	10	5	1	31	11	25
Juventus	16	10	4	2	28	12	24
Fiorentina	16	9	6	1	22	11	24
Milan	16	8	5	3	31	17	21
Napoli	16	8	5	3	25	13	21
Roma	16	6	7	3	28	19	19
Sampdoria	16	7	4	5	22	18	18
Novara	16	5	6	5	17	17	16
Bologna	16	5	5	6	20	21	15
Lazio	16	5	5	6	19	20	15
Torino	16	3	7	6	16	21	13
Udinese	16	3	6	7	19	28	12
Spal	16	3	6	7	18	28	12
Triestina	16	4	4	8	18	28	12
Atalanta	16	3	5	8	23	30	11
Genoa	16	4	3	9	18	28	11
Palermo	16	5	1	10	18	34	11
Legnano	16	1	6	9	17	31	8

I cannonieri della «A»

19 RETI: Nordhal Jeppsen e Soerensen (Milan); 9: Boniperti; 8: Liedholm, Conti e Pandolfini; 7) Bassetto, Cappello, Galli e Bacci; 6: Brighenti, Manzardo, Rasmussen, Pivatelli, Karl Hansen e Ricagni; 5: Armano, Amadei, Baldini, Bronee, Curti, Nyers, Olivieri, Praest, Skoglund e Virgili

PIOGGIA DI RETI E BEL GIOCO ALLO STADIO OLIMPICO

Guidata da un grande Pandolfini la Roma travolge il Legnano (5-3)

L'interno giallorosso ha segnato tre reti e Galli - - Gran finale dei lilla lombardi

Gli altri due goal realizzati da Celio che in due minuti segnano due volte

LEGNANO: Gandolfi, Morelli, Lupi, Pian, Rovere, Sassi II, Manzardo, Fidigati, Barganich, Mora, Motta.

ROMA: Moro, Azimonti, R. Venturi, Tre Re, Bortoletto, Celio, Ghiggia, Bronee, Galli, Pandolfini, Perissinotto.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETI: Nel primo tempo al 1' al 12' e al 16' Pandolfini, al 25' Manzardo, al 19' Celio; Nella ripresa al 1' Galli, al 11' Motta, al 13' Bargarich.

NOTE: Spettatori 25 mila circa.

Faceva un freddo cane, ma abbiamo visto otto reti. E bel gioco. Cinque le reti per la Roma, di cui due davvero splendide, tre per il Legnano, tutte molto strane — per la verità — ma meritate, non tosto alto per il coraggio, la correttezza e l'accanimento dimostrati dai lilla, anche quando il punteggio andò assumendo proporzioni catastrofiche.

Il pronto della partita è molto chiaro. La Roma parte di scatto al fischio d'inizio. Pandolfini, Galli e Bronee trovarono subito il ritmo giusto e l'intesa delle giornate di grazia, alle loro spalle Celio dominava con autorità la metà campo e rimetteva sul fronte dell'attacco giallorosso palloni su palloni, uno più pericoloso dell'altro. Dopo tre minuti la Roma passò in vantaggio, al quarto d'ora si trovò davanti con uno scarto di tre reti. La partita era già decisa; ma il Legnano non si arrese. Riordinò alla meno peggio il suo dispositivo difensivo e tentò qualche puntata in avanti. Per la verità i difensori romanisti, tranne Moro, non dimostravano di essere invulnerabili, oggi così il Legnano potè segnare una rete, con un tiro astuto e potente di Manzardo, da pochi passi. I giallorossi, allora, riprendevano l'ultimo de primi, minuti di gioco, si sbizzarrivano in azioni, in profondità e in linea, mettendo in movimento tutto il reparto attaccante. La rete di Gandolfi (o sei) seguiva poi verso la fine del primo tempo capitolo per la quarta volta.

Si pensò che la Roma fosse soddisfatta e ci si preparò ad assistere ad un secondo tempo piuttosto noioso, invece i giallorossi partirono di nuovo in pompa magna e d'un tratto, e Pandolfini in corsa in mezzo a tre lilla, mandava in rete la quinta goal quello di Galli. La pressione romanista aumentò di minuto in minuto, solo Lupi riusciva a tenere testa in area di rigore agli scatenati attaccanti giallorossi. Anche Ghiggia e Perissinotto, piuttosto grigi nel primo tempo, cercavano la loro rete. Ma il Legnano aveva ancora una discreta riserva di fiato e soprattutto di coraggio dopo la traversa colpita da Galli, verso la mezz'ora, l'iniziativa romanista andò calando di tono e di inventiva. I lilla poterono giocare la loro carta disperata e la giocarono. Segnarono due reti negli ultimi minuti, e il finale fu loro.

Pur lunghi tratti della partita abbiamo dunque visto una Roma in splendide condizioni di forma, dal gioco lineare e classico, bellissimo a vedersi, con un attacco a briglie sciolte, di fronte al quale crediamo che non molte difese avrebbero potuto resistere. Su tutti si è elevato Pandolfini. Una stupenda partita la sua dal tocco elegante e chiaro a metà campo, ricco di idee e di spunti travolgenti, sicuro realizzatore in area. Le sue tre reti di oggi fanno testo. Dopo di lui Celio, instancabile coordinatore del gioco a metà campo, più volte inserittosi nelle azioni offensive, accorto suggeritore di trame in profondità Galli, dal canto suo — benchè marcato dal miglior giocatore avversario — ha fatto cose egregie sia nel primo tempo che nella ripresa, si è battuto su ogni palla ed ha partecipato a tutte le azioni pericolose dei giallorossi, ha segnato una rete entusiasmante e un suo pallone impatabile è stato respinto dalla traversa. Ghiggia bisogna notarlo — son venuti fuori nella ripresa.

Nelle linee arretrate, escluso Celio, invece, ci sono state delle incertezze. Si vede che il posto di Renzo Venturi non è al centro dei terzini, anche egli non ha commesso errori gravi. Bortoletto ha alternato fasi di gioco vivido e incisivo a lunghe pause. Tre Re ha avuto il suo da fare a trattenere Manzardo e non sempre c'è riuscito. Azimonti ha svolto la sua parte. Fermo nell'azione della seconda rete legnanese (la cui responsabilità maggiore spetta però a Bortoletto) Moro si è prodotto in due stupende parate.

Il Legnano è squadra animosa, ma di scarsissima consistenza e pecca di sfortunata. Solo Longoni e Lupi non hanno deluso.

A fischio d'inizio giallorossi si rovesciano impetuosamente in area lilla. Eidefjall e Mora giocano all'altezza dei terzini, ma quell'ammucchiamento in area, anziché favorire la rete, ostacolano la confusione e le chiare trame giallorosse e creano vuoti, paurosi in area. Al 3' ecco la prima rete: Bronee agganciò una palla lanciata a parabola da Celio, la due passi indietro poi lancia benissimo. Perissinotto Centro dell'ala sinistra, passa per la quarta volta al 39' fallo in area di Pian. Pandolfini manda a segno di testa. Battè lo stesso Pandolfini, teso sulla destra di Gandolfi che respinge a pugni, ma il pallone rimpalla Celio e segna. Quarta rete.

Alla ripresa [illegible] Roma a comandare e [illegible] Legnano in ginocchio? No: il Legnano è ancora vivo e si difende con accanimento e [illegible] sul lanciò qualche contrattacco [illegible] Al 21' dell'azione [illegible] chiettata di Manzardo-Mora [illegible] Bergarich [illegible] Mora [illegible] Adesso [illegible] Pandolfini [illegible] Galli e Perissinotto [illegible] Ghiggia [illegible] Bronee e [illegible] Mora [illegible] Bergarich [illegible] Bronee [illegible] Pandolfini, Galli e Perissinotto. Scatta fulmineo del centravanti al 18', e al 19' [illegible] sta più bella azione [illegible] Venturi, [illegible] di testa Bronee e mette sul piede di Galli, gran [illegible] traversa, riprende. Per [illegible] libero, ma manda fuori.

Altre due azioni [illegible] al 26' e al 28', poi il Legnano [illegible] sotto avanti e la Roma [illegible] a guardare. A 29' Manzardo dà a Eidefjall quest[illegible] Bergarich, gran [illegible] spettacoloso di Moro che devia in angolo. T[illegible] di Eidefjall, e di Bergarich ancora, respinti dalla parte e dalla schiena dei difensori giallorossi. Pare [illegible] ed alle [illegible] Legnano domina. A 41' un lungo lancio a parabola di Bergarich mette in azione Eidefjall che dà a Motta. L'ala sinistra duella con Bortoletto a fondo campo, sembra che la palla stia per uscire e invece Motta la ghermisce e la scaraventa in rete da posizione difficilissima. Cinque a due. Due minuti ancora e il Legnano accorcia ulteriormente le distanze. Centro di Manzardo, liscio di Tre Re, buco di Venturi, palla a Bergarich appostato a tre metri da Moro, palla in rete. Eccesso di disinvoltura dei difensori giallorossi: e per poco, al 44', il Legnano non segna ancora.

GINO BRAGADIN

ROMA-LEGNANO 5-3 — Il secondo goal di Pandolfini: il giallorosso insacca tirando mentre Gandolfi accenna ad uscire

ATALANTA-LAZIO 1-0 — Albani blocca con sicurezza un traversone al centro precedendo Fontanesi - (Telefoto)